



**COMUNE di CAMPO nell'ELBA**

Provincia di Livorno

Regione Toscana

# **VARIANTE GESTIONALE al PIANO di FABBRICAZIONE**

**ai sensi della L.R. 1/2005**

**RELAZIONE**

**V**

**DATA:**

**MARZO 2008**

## **VALUTAZIONE INTEGRATA**



**VALUTAZIONE SUGLI EFFETTI DETERMINATI  
DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE**

**FILIPPO GINANNI - Ph. Dr. ingegnere**

**Ingegneria e servizi per l'Ambiente, l' Uomo ed il Territorio**

via San Niccolò 7/rosso, 50125 Firenze - tel. +39 055 2346254, fax +39 055 2269046  
via del madonnino 19, 50060 Pelago(FI) - tel. +39 055 8840303, fax +39 055 8840304



INGENIUM g.d.s. - Gruppo Di Studio in ingegneria per l'ambiente ed il territorio

**GRUPPO DI LAVORO**

coordinatore tecnico:

ph. dr. ing. Filippo Ginanni

RUP per amministrazione comunale:

dott. ing. Alessandro Schezzini

ufficio tecnico comunale:

dott. arch. Federico Mazzei

geom. Sonia Gargiulo

**NOTE TECNICHE**

## INDICE

Argomento	pag.
Indice	2
VALUTAZIONE INTEGRATA SUGLI EFFETTI COMPLESSIVI DETERMINATI DAL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE	3
Premessa	3
1. Evoluzione del concetto di valutazione: dalla Direttiva 2001/42 al Regolamento Regionale attuativo 4/R	4
A. La Direttiva 2001/42/CE	4
B. Il Codice dell'Ambiente	5
C. La legge regionale n. 1/2005	6
D. Il Regolamento regionale della Valutazione Integrata	9
E. I contenuti della Valutazione Integrata	10
F. Riepilogo Quadro normativo	11
G. L'ambito di applicazione di interesse comunale del Regolamento 4/2007	11
H. Casi in cui la Valutazione Integrata non è necessaria	12
I. Caso in esame	12
2. Le scelte della Variante urbanistica gestionale e le relative motivazioni	14
3. La verifica di fattibilità e di coerenza interna ed esterna	16
4. Il sistema di monitoraggio	17
5. Il rapporto ambientale	18
A. Inquadramento metodologico	18
B. Documenti di riferimento per la valutazione	19
C. La valutazione degli effetti ambientali della Variante	21
D. Quadro di riferimento ambientale	21
E. Risultati della Valutazione degli effetti ambientali	33
6. I risultati delle Valutazioni ambientali, territoriali, sociali, economiche e sulla salute umana.	35

## **VALUTAZIONE INTEGRATA SUGLI EFFETTI COMPLESSIVI DETERMINATI DAL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE**

### **Premessa**

Il Regolamento Regionale attuativo in materia di Valutazione integrata, relativo all'articolo 11, comma 5 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1, (norme per il governo del territorio) è stato approvato dalla Giunta regionale in data 09 febbraio 2007- regolamento 4R - e pubblicato in data 14 febbraio 2007 sul B.U.R.T. n. 2. Il regolamento ai sensi dell'art. 13 è entrato in vigore dopo 90 giorni ovvero il 17 maggio 2007.

Il suddetto Regolamento disciplina i criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della Valutazione Integrata.

La presente Relazione di Sintesi descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione della Variante urbanistica gestionale.

Si ritiene opportuno premettere ai contenuti di legge della Relazione, un'analisi dell'evoluzione del concetto di Valutazione per entrare successivamente nel merito, esaminando le scelte operate dalla Variante e le motivazioni che le hanno sostanziate, la verifica di fattibilità e di coerenza esterna ed interna, il sistema di monitoraggio, il rapporto ambientale ed il fine, i risultati delle Valutazioni ambientali, territoriali, sociali, economiche e sulla natura umana.

## **1. Evoluzione del concetto di valutazione: dalla direttiva 2001/42 al Regolamento Regionale attuativo 4/R**

### A. La direttiva 2001/42/CE.

Nel 2001 la CE ha emanato la direttiva n.42, che ha come obiettivo “di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

L'art 3 della direttiva individua l'ambito di applicazione e più precisamente viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE,
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Sempre l'art. 3, 3° comma, della direttiva precisa che “per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

La direttiva continua prevedendo che “gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

Il 5° comma dell'art 3 prevede che “gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque

conto dei pertinenti criteri, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.”

L'attuazione della direttiva è subordinata al suo recepimento da parte del Parlamento.

### B. Il Codice dell'Ambiente

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (g.u. n. 88 del 14/04/2006 - s.o. n. 96), testo aggiornato, da ultimo, con il d.l. 28 dicembre 2006 n. 300, cd. "Decreto milleproroghe" (g.u. n. 300 del 28/12/2006), come modificato in sede di conversione in legge n. 17/2007 (g.u. n. 47 del 26.2.2007, s.o. n. 48) e alla finanziaria 2007 (legge n. 296/2006, pubblicata nella g.u. n. 299 del 27/12/2006 - s.o. n. 244).

Il decreto legislativo n. 152, denominato Codice dell'Ambiente disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, nella parte seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (vas), per la valutazione d'impatto ambientale (via) e per l'autorizzazione ambientale integrata.

Il Codice dell'Ambiente, all'art. 4 Contenuti e obiettivi, precisa che le norme in esso contenute costituiscono attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, con i seguenti obiettivi:

- 1) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- 2) contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, di adozione e di approvazione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- 3) promuovere l'utilizzo della valutazione ambientale nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali;
- 4) assicurare che venga comunque effettuata la valutazione ambientale dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Le disposizioni contenute nell'art 4 prevedono che la vas sia obbligatoria solo per i programmi statali, regionali e sovracomunali, escludendo tutta la strumentazione comunale.

L'art. 8 “Integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione del Codice dell'Ambiente” prevede al 1° comma che “ la valutazione ambientale strategica

deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione in sede legislativa o amministrativa” indicando senza alcuna incertezza che la valutazione si conclude con l’approvazione definitiva dell’atto di pianificazione.

Il secondo comma dell’art 8 conferma tale indicazione procedimentale prescrivendo che le procedure amministrative previste dal presente titolo sono integrate nelle procedure ordinarie in vigore per l'adozione ed approvazione dei piani e dei programmi. questa norma conferma che i procedimenti urbanistici devono essere integrati per evitare una complicazione ed allungamento dei tempi di adozione ed approvazione.

Il terzo comma dell’art 8 prevede che “Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati, le Autorità competenti all'approvazione dei singoli piani o programmi tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani sottordinati”.

Infine, per confermare la volontà del legislatore gli art 21 e 22 del Codice dell’Ambiente contenuti nel capo III - Disposizioni specifiche per la vas in sede regionale o provinciale prevede disposizioni solo per i piani sottoposti a vas in sede regionale o provinciale.

#### C. La legge regionale n. 1 del 2005.

Come sopra richiamato, l’art 11 della legge regionale prevede che “i Comuni, le Province e la Regione, ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale di cui all' articolo 9, (gli strumenti della pianificazione territoriale sono: a) il piano regionale di indirizzo territoriale; b) il piano territoriale di coordinamento provinciale; c) il piano strutturale comunale, provvedono alla previa effettuazione di una valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana”.

La scelta della Regione toscana di assoggettare anche i Piani Strutturali (di competenza comunale) alla Valutazione integrata appare coerente anche a quanto già previsto dalla legge n. 5 del 1995 (la valutazione degli effetti ambientali) e soprattutto a ricondurre un procedimento di valutazione che avviene nella definizione delle scelte strategiche.

Proprio in ragione di questa natura “strategica” e “programmatica” appare contraddittoria la disposizione che anche gli atti di governo del territorio devono essere

assoggettati a valutazione integrata. anche se il 2° comma prevede che in sede di ps vi può essere specificata un'esclusione di tale obbligo.

L'art 11, al 5° comma, prevedeva che “con apposito regolamento, da emanarsi entro trecentosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la regione disciplina, in coerenza con la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (norme in materia di programmazione regionale) anche in attuazione della direttiva 2001/42/CE, i criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della Valutazione integrata, ivi inclusi gli indicatori per il monitoraggio degli effetti, nonché le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione del pubblico, delle associazioni che promuovono la tutela dell'ambiente ai sensi della direttiva europea 2003/35/CEE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) e delle altre organizzazioni interessate”.

Questa disposizione, sia nella sua formulazione che nel richiamo normativo risulta contraddittoria in quanto, la direttiva europea, doveva essere recepita dal Parlamento entro il luglio 2004: la legge regionale è successiva, e quanto meno, la regione, volendo recepire tale indicazione doveva legiferare in tale senso. La dizione “anche in attuazione della direttiva 2001/42/ce appare problematica in ragione che la stessa direttiva rimanda le modalità di attuazione agli Stati membri.

Comunque, il regolamento regionale emanato nel febbraio 2007, doveva tener conto del decreto legislativo n. 152 del 2006, Codice dell'Ambiente; che prevede espressamente come livello inferiore dell'applicazione della direttiva il livello sovracomunale.

Si deve aggiungere che all'art 2 del 4° comma del RR si prevede che “Gli strumenti della pianificazione territoriale di competenza comunale (piano strutturale) e provinciale e gli atti di governo del territorio di competenza comunale (regolamento urbanistico e piani attuativi) sono soggetti alla valutazione ambientale in attuazione della direttiva 2001/42/CE per le parti rientranti nel suo ambito di applicazione.” La dizione “per le parti rientranti nel suo ambito praticamente le esclude, in quanto il livello minimo d'intervento della vas è quello sovracomunale (decreto legislativo n.152 del 2006), e pertanto tale indicazione risulta priva di efficacia dello stesso tenore è l'art 4 lettera c) del rr dove si afferma “la valutazione ambientale di cui alla direttiva 2001/42/CE ove prevista”; conseguentemente anche in questo caso, tale disposizione è priva di efficacia.

In considerazione di quanto sopra esposto il procedimento di “variante urbanistica gestionale” è stato sottoposto alla valutazione integrata con redazione della relazione di

sintesi di cui all'art. 10 del regolamento suddetto (4/R) come previsto dalla legislazione regionale.

La Valutazione integrata ai sensi dell'art. 4 del regolamento attuativo è il “processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso”.

1) Con l'approvazione del regolamento regionale del 14 febbraio 2007 (entrata in vigore 14 maggio 2007) sono state approvate le disposizioni relative alla valutazione integrata prevista dall'art 11 della legge regionale n.1 del 2005. La valutazione integrata rappresenta un nuovo strumento che obbliga i comuni, la provincia e la regione ad effettuare una valutazione complessiva degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e della salute umana per i piani ed i programmi di propria competenza.

2) La valutazione integrata comprende la verifica tecnica di compatibilità all'uso delle risorse essenziali del territorio.

3) In particolare l'art 1 della legge regionale richiama il quadro di riferimento a cui ogni azione di pianificazione dovrà tendere ed più precisamente:

a. lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio medesimo.

b. lo svolgimento di tali attività e l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali deve avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

4) tali principi sono precisati e prescritti per i Comuni:

a. la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promuovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;

b. lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promuovendo altresì la massima integrazione tra i diversi territori della regione;



- c. lo sviluppo delle potenzialità (..) della fascia costiera e delle aree agricole nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;
- d. l'efficacia dei sistemi dei servizi pubblici e lo sviluppo delle prestazioni da essi derivanti;
- e. la maggiore sicurezza possibile delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;

5) ed infine uno degli obiettivi generale della nuova legge sul governo del territorio prescrive che deve essere realizzata una qualità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:

- a. la riduzione dei consumi energetici;
- b. la salvaguardia dell'ambiente naturale;
- c. la sanità ed il benessere dei fruitori;
- d. l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- e. l'organizzazione degli spazi che salvaguardino il diritto all'autodeterminazione delle scelte.

6) L'art 11, al 4° comma, prescrive che “La valutazione integrata di cui al presente articolo è effettuata anche in più momenti procedurali, a partire dalla prima fase utile delle elaborazioni. Essa deve intervenire, in ogni caso, preliminarmente alla definizione di qualunque determinazione impegnativa, anche al fine di consentire la scelta motivata tra possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti”.

#### D. Il Regolamento Regionale della Valutazione integrata

L'art 11, 5° comma, rimanda a specifico regolamento regionale l'attuazione delle disposizioni legislative. In data 14 febbraio 2007 tale regolamento è stato approvato dalla grt ed entra in vigore dal 15 maggio 2007.

L'art 2 del regolamento prevede che all'interno della valutazione integrata, l'effettuazione della valutazione ambientale degli strumenti della pianificazione territoriale di competenza comunale e provinciale e degli atti di governo del territorio di competenza dei comuni e le relative forme di consultazione in attuazione di quanto disposto dalla direttiva 2001/42/ce del parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### E. I contenuti della Valutazione Integrata

Il secondo comma dell'art 4 del r.r. prescrive che il processo di valutazione integrata comprende:

- a) la partecipazione di soggetti esterni all'amministrazione procedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa;
- b) il monitoraggio degli effetti attraverso l'utilizzo di indicatori predeterminati;
- c) la valutazione ambientale di cui alla dir. 2001/42/CE ove prevista.

Per quanto riguarda la lettera a) l'Amministrazione di Campo, con delibera consiliare ha approvato la relazione iniziale ed ha proceduto alla pubblicazione del materiale. Ha raccolto le proposte avanzate da enti, associazioni e cittadini, ed ha predisposto la relazione intermedia e finale, apportando le modifiche, precisazioni, ed integrazioni ritenute necessarie.

Per quanto riguarda la lettera b) la Valutazione Integrata ha continuato nel lavoro di verifica e monitoraggio avviato con il PS, anche in ragione del fatto che il RU è l'atto di attuazione delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel PS. Un azzeramento del lavoro svolto, solo per introdurre metodologie di analisi è stato valutato come negativo e privo di reale vantaggio.

Per quanto riguarda la valutazione ambientale di cui alla direttiva 2001/42/CE, in ragione dell'ambito esclusivamente comunale del r.u. non viene avviata, mentre vengono effettuate le verifiche e le analisi relative ai parametri:

- a) ambientale
- b) territoriale
- c) economico-sociale
- d) sanitario

Il processo si svolge in diverse fasi ovvero la valutazione iniziale, la valutazione intermedia e la relazione di sintesi che costituisce il documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione dello strumento urbanistico.

L'art. 11 comma 1 del r.r. individua una procedura valutativa con modalità semplificata per le varianti agli atti di governo del territorio.

#### F. Riepilogo quadro normativo

La Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, fissa i principi e ne definisce il campo di applicazione. La scelta della Regione Toscana è stata quella di comprendere la valutazione ambientale all'interno della valutazione integrata di piani e programmi prevista dalle revisioni delle leggi sulla Programmazione e sulla Pianificazione Territoriale. La procedura di valutazione integrata è definita dal regolamento di attuazione della legge sulla programmazione (livello regionale) e da quello della legge sul territorio (livello territoriale).

La L.R. 1/2005 prevede un unico schema di procedimento, al quale partecipano tutti i soggetti interessati nell'ambito del principio di sussidiarietà, per la formazione e l'approvazione degli atti che hanno effetti sul territorio. Il procedimento si fonda su 5 capisaldi: avvio, definizione del progetto, verifiche, formalizzazione, evidenza pubblica.

Nella valutazione integrata ogni attività di pianificazione e programmazione deve essere soggetta a valutazione territoriale, ambientale, sociale e economica. Tale valutazione non è un passaggio finale come la VIA, ma un processo che si sviluppa lungo tutto il percorso di formazione degli atti a partire dalla prima fase utile. E' lo strumento che mette il decisore nella condizione di fare scelte consapevoli e trasparenti.

#### G. Ambito di applicazione di interesse comunale del Regolamento n. 4/2007.

Il Regolamento n. 4/2007 si applica a:

a) Strumenti di Pianificazione territoriale:

a.1. Piano Strutturale;

a.2. Varianti del Piano Strutturale comprese quelle conseguenti a Piani e Programmi di settore;

b) Atti di Governo del Territorio:

b.1 Regolamento Urbanistico;

b.2. Piani complessi di intervento;

b.3. Piani attuativi.

Sono inoltre ricompresi tra gli Atti di Governo del Territorio, qualora incidano sull'assetto costituito dagli strumenti di pianificazione territoriale, determinando modifiche o variazioni di essi:

b.4 Piani e Programmi di settore

b.5 Accordi di Programma.

#### H. Casi in cui la Valutazione Integrata non è necessaria.

Possono essere esclusi dalla Valutazione Integrata:

- gli atti comunali di governo del territorio per previsione del piano strutturale sulla base dei criteri di cui all'articolo 14 della l. r. 1/2005;
- gli atti comunali di governo del territorio che determinano l'uso di piccole aree a livello locale sulla base dei criteri di cui all'articolo 14 della l. r. 1/2005;
- le modifiche minori agli atti comunali di governo del territorio sulla base dei criteri di cui all'articolo 14 della l.r. 1/2005.

L'esclusione dalla valutazione integrata è soggetta a motivazione.

#### I. Caso in esame

Tenuto conto del quadro Normativo sopra illustrato la Variante gestionale ricade nell'ambito di applicazione del Regolamento della Regione Toscana n. 4/2007, anche se la variante apporta lievi modifiche e solo di carattere gestionale; non si procede pertanto ad attuare alcuno screening ai fini di una possibile verifica di esclusione. Tenuto conto dell'art 3, comma C del Regolamento R.T. 4/2007 che definisce il "Rapporto Ambientale" come la documentazione di carattere tecnico-scientifico contenente le informazioni di cui all'Allegato 1 della Dir. 2001/42/CE, si è conseguentemente proceduto facendo riferimento ai seguenti punti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della Variante;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla Variante, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla Variante, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale; f) possibili effetti

significativi \_ sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione della Variante;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio, carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste; i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 del Regolamento Regionale 4/2007;

j) sintesi delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

## **2. Le scelte della Variante urbanistica gestionale e le relative motivazioni.**

La Variante urbanistica gestionale al vigente PdF è prevalentemente costituita da alcune modifiche normative alle NTA attualmente in vigore ed è stata redatta per adeguare ed aggiornare la vigente disciplina urbanistica comunale per soddisfare alcune esigenze espresse dalla collettività e per recepire le modifiche introdotte dalla normativa nazionale e regionale.

La Variante urbanistica al vigente PdF è stata redatta prendendo in considerazione sia lo strumento urbanistico comunale che il Piano strutturale in corso di formazione, in quanto i contenuti della Variante sono stati definiti in modo da modificare l'attuale disciplina urbanistica del Comune senza entrare in conflitto con le scelte contenute nel redigendo Piano strutturale.

Particolare attenzione è stata rivolta all'attività di assistenza e di supporto tecnico al responsabile del procedimento ed al garante della comunicazione, i cui compiti sono disciplinati dalla LR n. 1/2005.

La Variante si compone di elaborati attinenti al quadro conoscitivo e di elaborati attinenti al quadro previsionale e disciplinare.

La Variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione I – QUADRO CONOSCITIVO: Analisi delle componenti ambientali e storico insediative, analisi degli standards urbanistici e aspetti socio economici
- Relazione II – ATLANTE FOTOGRAFICO: Documentazione fotografica, documentazione ortofotogrammetrica
- Relazione III – VERIFICA DELLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI: Conformità agli strumenti urbanistici sovracomunali, confronto con gli strumenti urbanistici comunali
- Relazione IV – QUADRO PROGRAMMATICO: Analisi illustrativa dei contenuti della variante
- Relazione V – VALUTAZIONE INTEGRATA: Valutazione degli effetti determinati dall'attuazione della Variante
- Relazione VI – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE: Normativa per la disciplina delle attività edilizie ed urbanistiche sul territorio

- Tavola 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- Tavola 2 – INQUADRAMENTO ORTOFOTOGRAMMETRICO
- Tavola 3 – VINCOLI PREORDINATI
- Tavola 4 – VINCOLI DI TUTELA DEL TERRITORIO - PAI 2004
- Tavola 5 – USO DEL SUOLO
- Tavola 6 – SISTEMI AMBIENTALI
- Tavola 7 – FRAGILITA' ED INVARIANTI
- Tavola 8 – SISTEMI RURALI
- Tavola 9 – SISTEMI INSEDIATIVI
- Tavola 10 – UTOE CONOSCITIVE

I contenuti della Variante non incidono sulle linee generali e strategiche del vigente strumento urbanistico comunale e risultano coerenti e compatibili con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale in fase di formazione nonché con il PIT Regionale ed il vigente PTC della Provincia di Livorno.

### **3. La verifica di fattibilità e di coerenza interna ed esterna**

La verifica di coerenza rispetto alle prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale, del Piano Territoriale Coordinamento della Provincia di Livorno e del Piano Strutturale in corso di elaborazione è uno degli atti esplicitamente richiesti dal Regolamento n. 4/2007. Gli altri due documenti essenziali sono la definizione del sistema di monitoraggio ed il rapporto ambientale.

Il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale non contiene indicazioni relative alle tematiche affrontate dalla variante in oggetto.

La Variante urbanistica risulta coerente con le prescrizioni del PTC, e del piano strutturale in corso di definizione.

Per quanto riguarda la verifica di fattibilità si può semplicemente affermare che ognuna delle previsioni contenute nella Variante risponde a legittime esigenze della popolazione residente. Pertanto, la Variante fa riferimento, per quanto riguarda gli interventi ambientali alle capacità economiche, progettuali e sociali che da tempo sono state mobilitate per attuare quanto previsto dalla Variante e, per quanto riguarda le opere pubbliche, risultano economicamente realizzabili grazie agli oneri di urbanizzazione che l'Amministrazione comunale incasserà a seguito dell'attuazione degli interventi da parte dei privati.



#### **4. Il sistema di monitoraggio.**

Data la scarsa rilevanza dei contenuti della Variante urbanistica gestionale, non si ritiene che si debba allestire uno specifico sistema di monitoraggio.

Risulta sufficiente fare riferimento alle rilevazioni di routine che periodicamente vengono effettuate al fine di controllare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa e dai Piani di settore.

Il sistema di monitoraggio risulta pertanto costituito dalla gestione del processo di attuazione della Variante e, più specificatamente, dalla realizzazione degli interventi previsti.

Gli indicatori relativi a ciascun sistema interessato sono i seguenti:

- acqua
- aria
- clima
- suolo e sottosuolo
- rifiuti
- traffico
- energia
- flora e fauna

## **5. Il rapporto ambientale.**

Il rapporto ambientale è un documento nel quale sono individuati, esposti e valutati gli effetti significativi che la variante urbanistica potrebbe avere sull'ambiente in base alle finalità dell'intervento.

### A. Inquadramento metodologico.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 1/2005 si sono analizzati gli effetti ambientali del territorio oggetto della Variante per determinare lo stato "qualitativo" dell'area e quindi per determinare gli obiettivi che si debbono perseguire per attuare lo sviluppo sostenibile cos) come indicato dalla normativa regionale.

Prima di analizzare nel dettaglio le analisi condotte sui vari sistemi ambientali si devono precisare i criteri su cui si è basata la valutazione.

Presupposto principale di ogni valutazione è quello di determinare l'effetto che una determinata azione ha provocato sull'ambiente circostante, considerando il termine ambiente nella sua accezione più ampia (aspetto geomorfologico, florofaunistico, idrologico, economico, sociologico, ecc.).

I principali obiettivi della Variante, scaturiscono dalla necessità di tutelare, risanare o sviluppare il sistema territoriale in esame, così come risulta dall'analisi qualitativa condotta.

E' noto che le risorse a disposizione non sono illimitate e che lo sfruttamento non controllato provoca danni talvolta irreversibili.

Scopo della valutazione sarà dunque quello di individuare le risorse a disposizione: in questo modo si determina lo stato di "pressione" in cui si trova il Comune.

Il risultato di quest'analisi ha condotto alla costruzione degli obiettivi da perseguire nell'ambito degli atti di programmazione urbanistica.

Successivo passo della valutazione sarà quello di prevedere se le indicazioni contenute nella Variante sono rispondenti agli obiettivi prefissati, il livello di efficienza e di efficacia delle scelte, il livello di realizzabilità di quest'ultime in relazione ai tempi e ai costi da sostenere.

### B. Documenti di riferimento per la Valutazione.

I documenti di riferimento per la Valutazione sono essenzialmente:

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno;
- il quadro conoscitivo del territorio di Campo nell'Elba come elaborato dal Piano Strutturale in corso di definizione;
- i documenti ed i progetti della Comunità Montana;
- i documenti dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano;
- le analisi ed i dati di gestione degli Enti Gestori agenti sul territorio di Campo nell'Elba;
- i documenti e gli studi dell'Ente di Turismo dell'Elba.

Il Comune di Campo nell'Elba è interessato da una serie di prescrizioni territoriali di "Aree Protette" contenute nel PTC.

- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

1. E' stato istituito con D.P.R. 22/07/1996, ai sensi della Legge 06/12/1991 n. 394, e comprende zone terrestri e marine dell'Isola d'Elba e delle Isole di Gorgona, Capraia, Pianosa, Montecristo. 2. Le indagini conoscitive elaborate per il P.T.C. sono rese disponibili come quadro di riferimento per la redazione del Piano del Parco e per l'eventuale delimitazione delle Aree contigue ai sensi dell'art. 32 della L. 394/91 da parte della Regione, d'intesa con l'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

- Aree di interesse scientifico.

Sono le aree nelle quali l'interesse ambientale assume rilevanza scientifica; sono destinate a promuovere la ricerca e le attività scientifiche necessarie ai fini della conoscenza e della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonchè al mantenimento degli equilibri naturalistici e paesistici.

Le aree di interesse scientifico comprendono:

- a) Zone per la conservazione degli habitat naturali;
- b) Zone per la conservazione delle specie ornitiche;
- c) Zone archeologiche;
- d) Biotopi di particolare valore.

- Aree di interesse naturalistico-ambientale.

Le Aree di interesse naturalistico/ambientale comprendono gli ambiti territoriali a forte valenza paesaggistico-ambientale, tra le quali sono comprese le aree delle acque pubbliche, della fascia dunale, quelle interessate dal patrimonio boschivo, quelle afferenti alle sorgenti ed ai pozzi e quelle interessate da Biotopi e da valori naturalistici.

- Zone di interesse storico-artistico-archeologico.

Le zone di interesse storico-artistico-archeologico comprendono:

beni architettonici;

viabilità storica;

aree archeologiche indiziate.

- Zone di interesse paesaggistico.

Le zone di interesse paesaggistico comprendono le aree da tutelare per la particolarità del paesaggio, ovvero delle sue forme, delle dimensioni, dei colori, dei manufatti, delle alberature, delle formazioni lineari e degli elementi puntuali ricadenti al loro interno quali:

- a. le associazioni vegetali di piante selvatiche;
- b. i filari frangivento;
- e. le alberature stradali e campestri;
- d. le macchie di campo;
- e. gli alberi monumentali.

- Parchi provinciali, Riserve, ANPIL.

All'interno delle aree aventi rilevante funzione ambientale è prevista la istituzione di Parchi Provinciali o interprovinciali, di Riserve Naturali Provinciali e di ANPIL, secondo le modalità previste dalla L.R. 49/1995 e meglio specificate dal programma triennale regionale per le aree protette.

I Parchi provinciali sono territori di rilevante interesse naturalistico e paesistico ambientale di valenza sovracomunale in cui la conservazione dell'ecosistema richiede forme di gestione specifiche e durature.

Sui territori compresi nei Parchi Provinciali opera l'estensione del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 1 della legge 431/85 lettera f (parchi) e sono consentiti gli interventi previsti dalla legge n. 394/1991 e della L.R. 49/1995.

Le Riserve naturali provinciali sono territori prevalentemente umidi, da tutelare e da gestire per il valore naturalistico e ambientale che rappresentano con il mantenimento

dell'ecosistema dell'habitat naturale nonché delle specie tipiche della flora e della fauna presenti. La fruizione della Riserva è da consentire solo per finalità scientifico - didattiche e naturalistiche.

Sui territori compresi nelle Riserve Naturali opera la automatica estensione del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 1 della legge 431/85 lettera f (parchi) e sono consentiti gli interventi previsti dalla legge n. 394/1991 e L.R. 49/1995.

#### C. La valutazione degli effetti ambientali della Variante.

La valutazione è stata svolta facendo riferimento al concetto di sviluppo sostenibile e quindi ad un uso sostenibile delle risorse e pone come obiettivi:

- la conoscenza di sistemi ambientali;
- la tutela dei sistemi ambientali;
- la valutazione ambientale delle trasformazioni;
- le prestazioni ambientali degli insediamenti.

Per procedere in modo ordinato è stato necessario provvedere alla raccolta ed all'esame dei dati disponibili utili per la conoscenza dei diversi sistemi ambientali che compongono la realtà del territorio comunale, al fine di fornire tutti gli elementi necessari per la valutazione della Variante.

#### D. Quadro di riferimento ambientale.

Lo studio approfondito dell'area del Comune, dei fenomeni economici e sociali che vi si svolgono quotidianamente porta alla definizione del quadro conoscitivo, che diventa il punto di partenza per definire lo stato di pressione in cui si trova il territorio.

Le indagini si sono rivolte ad alcuni tra i principali sistemi ambientali:

- acqua
- aria
- clima
- suolo e sottosuolo
- rifiuti
- energia
- flora e fauna.

Ai fini di una generale comprensione delle dimensioni dei fenomeni presenti sul territorio Comunale di Campo nell'Elba, è opportuno analizzare il quadro generale delle presenze umane in residenti e turisti e i relativi consumi.

**- Acqua.**

L'indagine sulla produzione e sui consumi di acqua potabile è stata svolta presso l'ufficio tecnico della Comunità Montana ed ha confermato i dati generali già contenuti nel PTC:

Il sistema ha una struttura dei prelievi vocata quasi esclusivamente agli usi civili. La pressione turistica determina livelli di bisogno superiori alla capacità di carico dell'Isola. I dati di stima per l'Isola ci sottolineano che si passa dai circa 27.000 abitanti residenti ai 130.000 del mese di agosto (punta massima) con strutture dimensionate per 70.000. Gli interventi nell'area dovranno essere concentrati nell'uso razionale della risorsa; significativo può diventare il recupero delle perdite di rete. Il soddisfacimento degli usi portuali, là dove è possibile, con acque non potabili, e la ricerca di un minimo stoccaggio degli eventuali surplus nei mesi piovosi. Stoccaggi certo non idonei a soddisfare bisogni di intere aree, ma piccoli bacini per il soccorso estivo che consentano di abbattere la pressione estiva nei pozzi di pianura. Sono previsti in futuro interventi di questo tipo, in particolare un bacino sul monte Capanne sopra Pomonte.

Le priorità sono rappresentate dalle diminuzioni dei prelievi dalle falde di pianura, e dalla razionalizzazione dell'uso della risorsa.

Nelle aree urbanizzate, le acque usate, di qualsiasi provenienza civile, industriale e artigianale, vengono immesse nelle fognature. La fognatura è di tipo misto, non separato. Tutte le zone urbanizzate sono dotate di fognature.

La depurazione delle acque reflue viene fatta parte dal Comune, da consorzi privati e da privati.

Per gli insediamenti extra urbani sono presenti pozzi a dispersione o altri idonei sistemi come previsti dall'A.S.L..

L'acqua potabile disponibile sul territorio comunale ha la seguente provenienza:

- 10 l/s da pozzi (qualità al limite della potabilità che viene raggiunta solo miscelandola con quella proveniente dalla Dorsale);
- 6 l/s da sorgenti.

La rete idrica di distribuzione necessita di un quasi completo rifacimento in quanto caratterizzata da numerose perdite ed intasamenti.

Le nuove edificazioni hanno garantito l'approvvigionamento idrico tramite acquedotto. Nuovi insediamenti di tipo industriale e artigianale sono ugualmente approvvigionati con acquedotto.

Il sistema fognario si presenta non in buone condizioni.

**- Aria.**

Nel territorio è stato effettuato un monitoraggio sulla qualità dell'aria effettuata dall'ARPAT di Livorno. E' evidente che nel Comune di Campo, dove la percentuale di urbanizzazione è bassa rispetto al territorio e dove si hanno bassi valori percentuali di densità urbana, la qualità dell'aria è sostanzialmente buona per l'intero territorio comunale.

La scarsa utilizzazione di riscaldamento domestico invernale contribuisce al dato, quindi il poco inquinamento è essenzialmente da traffico urbano nei mesi di afflusso turistico.

La zona più interessata a fenomeni di inquinamento da traffico è perciò quella a maggior pressione turistica di Marina di Campo.

Da quanto sopra si deduce che l'aria è sostanzialmente di buona qualità.

Tuttavia occorre verificare ed intervenire sulle fonti di emissioni puntuali di tipo industriale e artigianale con impianti di depurazione specifici.

Inoltre, è necessario programmare ulteriori benefici da traffico rendendolo scorrevole e gerarchizzato ed infine occorre organizzare un sistema di trasporto pubblico estivo efficiente per decongestionare il centro di Marina di Campo e località come Cavoli, Seccheto e Fetovaia.

**- Clima.**

La collocazione altimetrica degli abitati è compresa fra il livello del mare, e i mt. 300/400 s.l.m. del crinale. Le parti più antropizzate sono quelle del golfo di Marina di Campo, che gode di una ottima esposizione.

Il clima è tipicamente mediterraneo, influenzato dalla latitudine (42° 47' 12" Elba), dalla morfologia e dalla presenza del mare, che svolge una notevole azione mitigatrice. Ciò comporta una temperatura media annuale di 17°, con valori minimi medi a gennaio di 10° e massimi medi ad agosto di 24°. A gennaio, mese più freddo, eccezionalmente si scende sotto 0°. Le temperature massime si raggiungono a luglio con circa 30°.

Le giornate estive sono molto soleggiate: si registra una media giornaliera di oltre 10 ore di sole.

Il regime pluviometrico è tipico mediterraneo-insulare. I dati pluviometrici sono i seguenti:

La media annua di precipitazioni è di circa 700 mm. ed i giorni piovosi variano tra i 50 e i 70 l'anno. La pioggia cade prevalentemente in autunno e diminuisce in inverno. In

primavera la piovosità decresce gradualmente fino a maggio, quando i valori non superano i 50 mm. mensili. La stagione estiva è decisamente secca, con rare precipitazioni, sempre sotto ai 20 mm.

Per quanto riguarda i venti, l'Isola d'Elba gode di un costante regime di brezze diurne, seppure molto variabile, come tutte le coste. In estate dominano i venti del I e del IV quadrante: grecale, maestrale e tramontana sono generalmente portatori di buon tempo, mitigano le temperature e solo raramente provocano mare grosso. In inverno i venti si dispongono generalmente dal II al III quadrante, così il libeccio, lo scirocco e il ponente creano talora condizioni proibitive di mare agitato e di pioggia.

Si deve considerare che le temperature medie, il soleggiamento, il numero di giornate con sole, i venti, dovrebbero incentivare l'uso di energie rinnovabili quali proprio la solare e l'eolica, con generazione di energia elettrica (pannelli foto voltaici), acqua calda (pannelli solari), e ancora energia elettrica (eolica). In relazione ai principi del Piano Energetico Regionale, si dovrebbero porre in essere a livello Comunale azioni Energetiche atte a imporre e favorire quote di energia rinnovabile nel conto dei consumi energetici.

Tutto questo ha motivato l'introduzione nella Variante di regole che favoriscono l'introduzione di sistemi energetici alternativi e rinnovabili e che promuovono il risparmio energetico.

#### **- Suolo e sottosuolo.**

La superficie del Comune di Campo è di circa 5566 ha. con una popolazione di circa 4500 abitanti ed una densità di 0,78 ab./ha.

Il territorio è prevalentemente agro forestale, nella misura di circa il 93% della superficie; le parti urbanizzate sono quindi complessivamente circa il 7 % del territorio.

La popolazione si concentra per oltre il 90 % nelle aree urbanizzate. Il territorio è coperto totalmente da vincoli di protezione ambientale.

Sup. totale 5566 ha (100%).

Sup. urbanizzata 390 ha (7%).

Sup. agricolo-forestale 5176 ha (93%).

La densità effettiva degli abitanti nelle aree urbanizzate, risulta bassa e globalmente pari a 11 ab/ha.



La previsione di una crescita demografica trentennale di circa 900 abitanti (nel 2038, 5400 residenti), pari al 21%, non fa variare di molto i rapporti di bassa pressione sul territorio (e quindi risulta limitata la superficie urbanizzata).

Anche sommando le circa 22.000 presenze turistiche (picco di agosto) avremmo una popolazione totale di circa 26.500 individui, con una densità di 67 ab/ha. nelle aree urbane, che è un dato comunque buono.

La Variante è corredata da uno studio sulla idrogeologia del Comune ed a questi elaborati si rinvia per una lettura completa dello stato del territorio, mentre qui ci limitiamo a riportare una breve sintesi.

**GEOLOGIA:** il sistema ELBA è assai complesso ed è la conseguenza dell'impilamento di cinque complessi strutturali, separati da superfici di scorrimento tettonico. I complessi I e II sono stati sottoposti a metamorfismo. I complessi III - IV e V sono rispettivamente appartenenti alla serie Toscana, al complesso ofiolitifero e ai flysh liguri. Diffuse sono anche le rocce magmatiche terziarie rappresentate dallo stock della Granodiorite del Monte Capanne e dalla quarzo-monzonite del Fosso Mar dei Carpsi. Diffusi sono anche i filoni e ammassi di porfidi granodioritici e granitici.

**LITOLOGIA:** le caratteristiche di formazione geologica dell'Isola d'Elba connesse ai fenomeni di termometamorfismo ha determinato la presenza di litotipi prevalentemente litoidi. Sono altresì presenti litotipi non litoidi granulari ( depositi alluvionali e detritico superficiali).

**CAVE E MINIERE:** in questo sistema sono diffuse presenze di attività estrattiva, sia di cava che di miniera, ormai chiuse, anche se rimangono segni tangibili (zone di scarica e fronti di scavo) che testimoniano le passate attività.

**PERMEABILITÀ:** data l'eterogeneità del sistema ( presenza di pianure alluvionali contenenti anche sedimenti non consolidati e formazioni geologiche litoidi ) sono presenti tutte le classi di permeabilità bassa, media ed elevata mentre la classe impermeabile ha una diffusione più limitata rispetto alle altre. Nelle formazioni litoidi sono presenti formazioni ad alta permeabilità (calcarei cavernosi) sedi anche di acquiferi di una certa rilevanza per il sistema idrogeologico dell'Isola.

**GEOMORFOLOGIA:** il sistema Elba si presenta in prevalenza geomorfologicamente stabile.

Sono presenti limitate placche detritiche di media stabilità per lo più connesse ai depositi estrattivi abbandonati.

**EROSIONE COSTIERA:** le coste basse e sabbiose sono interessate da fenomeni di erosione costiera.

Sarebbe utile ridurre i livelli di fruizione della costa al fine di salvaguardare le aree dunali e le zone retrodunali (duna mobile e duna consolidata) limitando la pressione su un sistema già fortemente antropizzato.

**RETICOLO IDROGRAFICO:** Il reticolo idrografico è caratterizzato da una bassa gerarchizzazione sia in relazione alla giovinezza che alle dimensioni e alla conformazione fisica dell'isola che limita la dimensione dei bacini idrografici.

I corsi d'acqua hanno caratteristiche tipicamente torrentizie con portate rilevanti ma limitate ai periodi di intensa piovosità.

Solo le parti terminali delle valli alluvionali sono interessati da elevata pericolosità idraulica conseguente a possibili fenomeni di esondazione che vanno ad interessare zone ad elevata utilizzazione edilizia.

#### **- Paesaggio.**

Il territorio del Comune di Campo si estende prevalentemente attorno al Golfo omonimo, che si apre sul versante sud dell'Isola d'Elba, più la costa compresa fra Marina, Cavoli, Seccheto, Fetovaia, fino a Pomonte sempre sul versante sud, e la parte montana con Sant'Ilario e San Piero fino al Perone. Appartiene amministrativamente al Comune anche l'Isola di Pianosa.

La costa presenta aspetti fortemente differenziati: le ampie insenature sabbiose di Marina di Campo, Cavoli e Fetovaia, racchiuse da scoscesi promontori rocciosi ricoperti di macchia mediterranea, sono le più ricercate per il turismo balneare.

L'entroterra di Campo si estende fin oltre il crinale dei colli che avvolgono le strette pianure costiere e che costituiscono la dorsale mediana dell'isola d'Elba. I versanti che si affacciano sulle pianure erano una volta intensamente coltivati ed ancora oggi si caratterizzano per la presenza di estese superfici terrazzate, i cosiddetti “saltini”, murati a secco dalla paziente opera di generazioni di agricoltori. Oggi i campi ed i saltini versano

in generale abbandono e la residua pratica agricola si è concentrata a quote più basse. I rilievi sono comunque ricchi di superfici boscate: la macchia mediterranea è prevalente, ricca di essenze come la ginestra, il rosmarino selvatico, il lentisco, il corbezzolo, il cisto; ma si trovano anche estese leccete, fra le quali non mancano le querce, i sugheri, il ginepro; boschi di pini marittimi si trovano sul golfo di Campo.

Il territorio comunale è sostanzialmente caratterizzato da tre sistemi ambientali ben individuabili:

il sistema dei crinali;

il sistema pedecollinare e di pianura;

il sistema costiero.

I sistemi risultano ben identificabili per la loro omogeneità e continuità territoriale, ad esclusione della fascia costiera, lungo la quale sono presenti elementi di discontinuità.

Fondamentalmente le aree extraurbane, con l'eccezione di quelle dove l'agricoltura risulti l'elemento caratterizzante come nella pianura, presentano elementi significativi di integrità e gli interventi antropici non vi costituiscono elementi di disturbo dell'ecosistema.

Questi tre sistemi, all'interno dei quali sono individuabili articolazioni particolari, si distendono in fasce territoriali omogenee, prive di brusche soluzioni di continuità. Essi si diversificano nelle vegetazioni, nel patrimonio floro faunistico e nei modelli di antropizzazione, ma ciascuno è di per sé portatore di valori paesaggistici, storici e ambientali.

a.) Il sistema dei crinali.

Il sistema è costituito dall'area più significativa per estensione e caratteri omogenei esistente nel territorio comunale rappresentata dalle dorsali collinari che si sviluppano all'interno della costa ed attorno al golfo.

Esso è caratterizzato da una vasta copertura arborea formata dalle essenze della macchia mediterranea, per ampie estensioni ancora intatta, in altre commista a residui di coltivi, che la vegetazione spontanea ha riassorbito.

Gli obiettivi specifici della Variante urbanistica gestionale sono:

- la tutela rigorosa della risorsa naturale, ambientale e culturale, in accordo con le finalità del Parco dell'Arcipelago e del PTC della Provincia di Livorno;

- il mantenimento dell'attività agricola, ormai residuale, e di quella forestale, esclusivamente finalizzate alla salvaguardia attiva del territorio.

b) Il sistema pedecollinare e di pianura.

Le pendici delle dorsali collinari degradano verso le brevi pianure elbane, che si allargano nel vasto golfo di Campo e da qui si incuneano con valli strette verso l'interno. Esse costituiscono un sistema fortemente antropizzato, con terreni che una volta erano coltivati intensamente; oggi l'agricoltura si è ridotta ad aree residuali, con l'eccezione di alcune realtà aziendali dove sono stati impiantati vigneti moderni. Sulle pendici collinari l'agricoltura è riservata soprattutto al tempo libero, caratterizzata da appezzamenti di ridotte dimensioni e dai caratteristici terrazzamenti in pietra a secco (i saltini), di forte valenza ambientale, ma incompatibili con una lavorazione meccanizzata.

Fenomeni di abbandono hanno determinato un progressivo inselvaticimento delle aree coltivate ed un diffuso degrado delle tradizionali sistemazioni agrarie: saltini, rete drenante, percorsi.

Nel fondovalle la scomparsa dell'agricoltura ha determinato un accentuato frazionamento delle proprietà ed ha lasciato il posto ad una diffusa edificazione di case sparse, in parte derivate dalla ristrutturazione di precedenti edifici coloniali, in parte di recente costruzione, ma tutte con tipologia prevalentemente uni e bifamiliare. In alcuni casi l'edificazione determina veri e propri nuclei abitati consolidati, in altri un insediamento diffuso, nel quale le pertinenze delle abitazioni sono sistemate a giardino o coltivate ad orti. Si è costituito così un modello insediativo peculiare che caratterizza la situazione elbana. Attorno ai centri abitati tradizionali sono individuabili aree di frangia, dove un'edificazione di tipo urbano si alterna al modello diffuso e ad aree ancora libere ma generalmente degradate, con conseguente frammentazione, discontinuità e perdita di identità dei caratteri morfologici.

Gli obiettivi specifici della Variante sono i seguenti:

- tutela della risorsa naturale, ambientale e culturale in accordo con le finalità del Parco dell'Arcipelago e del PTC della Provincia di Livorno;
- recupero e la valorizzazione delle strutture agricole.

c) Il sistema della costa.

La fascia costiera si caratterizza come una costa di altissimo valore ambientale e naturale, alta e dirupata, prevalentemente rocciosa, che tuttavia si apre non di rado, specialmente

alla foce dei brevi corsi di acqua, in insenature dall'arenile sabbioso e con basso fondale. Ai piedi delle scogliere si trovano spesso strette spiagge sassose alle quali si accede per sentieri ripidi e lunghi.

Sulla costa sono collocati anche i centri abitati più consistenti del territorio comunale.

Si individuano i seguenti ambiti territoriali:

- riserva naturale, costituita da costa alta, sostanzialmente integra dal punto di vista naturalistico, priva di interventi antropici significativi;
- costa balneabile, costituita da una costa interessata da fruizione balneare diffusa e dagli arenili;
- aree di insediamento diffuso;
- tessuti urbani consolidati.

La Variante non ha obiettivi specifici di intervento all'interno di questo sistema, in quanto non contiene previsioni attinenti all'ambito in questione. Tuttavia, le scelte operate dalla variante non compromettono in alcun modo la tutela della costa nei suoi valori paesaggistici e ambientali.

#### **- Aree vincolate e tutelate.**

A fini di tutela ambientale e floro-faunistica è da tempo istituito il Parco dell'Arcipelago Toscano (Decreto del Presidente della Repubblica del 22/07/1996) nonché sono state individuati Oasi naturali e Parchi.

Il territorio comunale di Campo è interessato da tutte le tipologie di vincolo ambientale previste dalla legislazione vigente, sia statale che regionale. I vincoli spesso si sovrappongono creando una rete complessa e interagente, che è determinante ai fini della pianificazione territoriale.

Il vincolo idrogeologico interessa la maggior parte del territorio; ne restano escluse solo le aree pianeggianti, comprese fra la costa ed i rilievi.

I vincoli ai sensi della Legge n. 1089\39, sugli immobili di particolare valore artistico o storico, sono relativamente pochi. Tutto il territorio comunale è vincolato ai sensi della Legge 1497/1939, sulla tutela paesaggistica e ambientale. Esistono, inoltre, aree di potenziale interesse archeologico indicate negli atti della Soprintendenza archeologica di Firenze.

La Legge regionale 52\82 (e successive modifiche) ha individuato il sistema regionale delle aree protette. Nel territorio Comunale è ricompresa l'isola di Pianosa.

Con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avente valore di Piano paesistico, la disciplina della DCR n. 296/88 è da ritenersi decaduta.

Nel territorio comunale di Campo esistono infine ambiti interessati dai vincoli e dalle prescrizioni della Delibera del Consiglio Regionale n. 230 del 21 giugno 1994.

### **- Rifiuti**

Su tutto il territorio Comunale vengono prodotti circa 6.000.000 di Kg di rifiuti civili all'anno.

La raccolta differenziata (carta, vetro, plastica, lattine, metalli, verde, legno, oggetti domestici, apparecchiature fuori uso, oli minerali esausti) copre il 29% del totale.

La raccolta differenziata viene effettuata dai Servizi Ambientali su tutto il territorio comunale con frequenza diversa a seconda che ci si trovi nei centri urbani, nei centri minori o nel territorio aperto.

I rifiuti così raccolti vengono portati alle discariche autorizzate. Non vi sono sul territorio industrie che producono rifiuti tossici o nocivi. Non vi sono impianti di compostaggio né di produzione energetica dai rifiuti o altro.

Non vi è dubbio che le azioni da intraprendere per una corretta politica dei rifiuti devono partire da tre considerazioni: 1) sostanziale differenza fra carico dei residenti e carico turistico nei mesi estivi; 2) la realtà di un territorio insulare e quindi limitato; 3) la consapevolezza di un territorio di altissimo valore ambientale.

Si dovrebbe concretizzare una politica che miri ad attuare la diminuzione delle quantità, sia promuovendo un incremento della raccolta differenziata, sia realizzando il compostaggio del verde e dell'umido e sia attivando il riciclaggio e la produzione di energia.

### **- Traffico**

Le infrastrutture viarie che attraversano il territorio comunale si appoggiano sulla direttrice fondamentale costituita dalla strada provinciale che collega Portoferraio con Procchio e Marina di Campo. Questa prosegue poi in direzione di Pomonte costituendo anche il maggiore asse di appoggio agli insediamenti del Comune.

Il sistema viario appare dimensionato sul traffico veicolare dei mesi invernali, e con l'aumento dei veicoli circolanti dei mesi estivi rivela nodi critici soprattutto nell'attraversamento di Marina di Campo.

Tutta la direttrice verso Portoferraio appare soggetta a rallentamenti nei mesi di afflusso turistico.

La rete dei parcheggi nei centri abitati appare sottodimensionata rispetto alla pressione dei mesi di affluenza turistica, sia per i residenti che per gli utenti esterni.

Appaiono inoltre fortemente carenti le aree di parcheggio in prossimità delle spiagge balneabili, dove le auto rimangono parcheggiate prevalentemente lungo le sedi viarie, recando inevitabili intralci allo scorrimento.

Il sistema della portualità da diporto è incentrato sull'organizzazione del porto naturale di Marina. Il Piano dei Porti regionale ne prevede il potenziamento.

Anche se le rilevazioni sull'aria non hanno mostrato significative presenze di inquinanti è evidente che la commistione di traffico passante e locale all'interno dei centri urbani deve essere ridotta, così come si deve avere una generale diminuzione del traffico, il riordino della viabilità e della sosta, la gerarchizzazione e la creazione di nuove aree pedonali.

### **- Energia**

Il fabbisogno energetico dell'isola è piuttosto limitato rispetto al resto della provincia livornese, perché i consumi sono eminentemente civili, commisurati alla entità dei residenti e alla attività turistica, essendo scarsa l'attività industriale. L'energia elettrica distribuita è soggetta a picchi giornalieri, settimanali e stagionali che favoriscono la sua dispersione. Il consumo di combustibile si limita all'ATZ poiché l'isola non è raggiunta dal metano.

Il territorio è attraversato da linee per la distribuzione dell'energia elettrica ad alta, media e bassa tensione.

Allo stato attuale è previsto e di prossima realizzazione un potenziamento della linea elettrica onde sopperire alla crescente richiesta di energia.

E' attualmente in fase di esecuzione la rete di distribuzione del gas metano.

Non risultano in essere oggi produzioni di energia alternativa a quella prodotta per combustione (petrolio e gas).

Come già specificato precedentemente, le condizioni mete-climatiche e di soleggiamento dovrebbero incentivare l'uso di energie rinnovabili quali proprio la solare e l'eolica, con generazione di energia elettrica (pannelli foto voltaici), acqua calda (pannelli solari), e ancora energia elettrica (eolica).

#### **- Flora e fauna**

Le specie di flora nell'isola sono più di 1000 con notevole rappresentanza di piante caratteristiche dei climi mediterranei e temperati: in primo luogo perché vi si rintracciano entità pervenute sull'isola in periodi climatici diversi; in secondo, per la presenza di inevitabili endemismi di origine sardo-corso-balearica (Viola dell'Elba, Fiordaliso del Capanne, Limonio dell'Elba, ecc.).

La macchia mediterranea sia bassa che alta predomina nel contesto generale, anche se nel recente passato in parte è stata sostituita da piantagioni di pini marittimi (ora non più) in presenza di tagli, incendi e pascolo. Essa rappresenta ancora oggi come un consorzio vegetale vigorosamente costruttivo e progressivo. Il piano basale dei rilievi è interamente rappresentato da due "orizzonti": quello mediterraneo e quello sub-mediterraneo. Nel primo, delle sclerofille (piante a foglia coriacea), il sub-orizzonte litoraneo è rappresentato dai consorzi pionieri delle rupi marittime e delle spiagge. Il sub-orizzonte mediterraneo, detto anche dei querceti sempre verdi, quali leccete e sugherete, si trova fino ad una altezza di 3-400 mt.; oltre, compaiono le roverelle, il cerro, il castagno. Sulle coste rocciose presso il mare domina la vegetazione della gariga, composta di cespugliati sempreverdi bassi e discontinui. Caratteristica è la gariga euforbia arborea e quella a rosmarino, oltre a quella a elicriso e a cisti, con presenza di piante aromatiche come il timo, la santoreggia, il rosmarino, la ruta.

Il territorio, a causa della posizione geografica e dell'essere isola, e delle sue caratteristiche morfologico-vegetazionali, ospita una fauna di mammiferi, rettili e uccelli assai diversificata, nella quale si trovano insieme caratteri sia marini che montani.

La riduzione progressiva di terreni prima dedicati all'agricoltura ed il ritorno a condizioni di vegetazione spontanea, ha aumentato gli areali di ogni tipo di fauna. Se per i mammiferi si ha la presenza di tipiche specie della macchia e dei boschi, del tutto simili alle situazioni presenti sulla costa continentale, per gli uccelli la situazione è diversa e privilegiata, in quanto nella primavera e in autunno qui passano tutte le specie che si trovano nella penisola italiana. La progressivamente minor pressione venatoria riporta



l'isola a ruolo di privilegiata sede di osservazione della fauna avicola. Fra le specie stanziali merita una menzione la pernice rossa, come abitatrice della gariga.

#### E. Risultati della Valutazione degli effetti ambientali

##### **- Acqua**

Le indagini indicano la necessità di procedere ad un piano di potenziamento e recupero delle risorse idriche. Vanno innanzi tutto ristrutturate le reti di distribuzione di acqua potabile eliminando o al limite minimizzando le perdite. Va tuttavia incentivata la raccolta delle acque piovane sia in bacini, sia in serbatoi di accumulo utilizzando i tetti.

Gli accumuli possono consentire la gestione migliore del periodo di picco di richiesta di acqua.

Un piano della raccolta, la distribuzione, l'uso e il consumo di acqua -potabile e non dovrebbe essere approntato, per gli usi domestici, ricettivi, artigianali e industriali, agricoli.

Le previsioni della Variante non alterano il quadro odierno sopra delineato.

Il sistema fognario non si presenta omogeneo per le reti e per gli impianti di depurazione dei liquami. Il sistema dei depuratori non copre ancora completamente gli abitati, inoltre la gestione di questi può creare problemi essendo molte abitazioni abitate soltanto nei mesi estivi.

I contenuti della Variante non incidono né aggravano l'attuale stato funzionale del sistema fognario.

##### **- Aria**

Lo stato dell'aria è da considerarsi soddisfacente nel territorio comunale. La situazione peggiora nell'area urbana di Marina nei mesi estivi per la concentrazione di traffico, così anche per la strada di collegamento con Portoferraio, in uscita da quest'area.

La Variante non ha ripercussioni sulla qualità attuale dell'aria.

##### **- Clima**

Visto che il clima presenta condizioni di temperatura media, soleggiamento e ventilazione favorevoli, si prospetta l'uso di energie alternative e rinnovabili (solare ed eolica) per diminuire la dipendenza dal petrolio e ottemperare alle direttive del Piano Energetico della Toscana. Questo significa prevedere l'installazione in particolare di pannelli solari e fotovoltaici, pur nel rispetto dei vincoli ambientali che coprono l'intero territorio.

La Variante, disciplinando l'incentivo al risparmio energetico dà un apporto positivo in tema di contenimento dei consumi.

**- Suolo**

Gli indicatori di pressione e di stato prospettano un quadro soddisfacente: per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia le situazioni attuali e le previsioni della Variante non comportano ulteriori problematiche.

L'ambiente è iperprotetto da vincoli anche in sovrapposizione che semmai provocano problemi di gestione in competenze sovrapposte. Il rapporto fra superfici naturali (anche antropizzate) e superfici urbanizzate è veramente minimale.

Gli interventi previsti dalla Variante non alterano questo rapporto.

**- Rifiuti**

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani è affidata ad uno specifico gestore. E' in atto la raccolta differenziata, tuttavia non compare un vero e proprio Piano Comunale per la diminuzione, la selezione, il riciclaggio e il trattamento (compostaggio) dei rifiuti urbani, differenziato per zone omogenee del territorio (zone densamente urbanizzate, zone a bassa densità, zone aperte e rurali), teso a diminuire alla fonte le quantità e a selezionare maggiormente il prodotto, e infine a responsabilizzare l'utente con un'adeguata cultura della produzione dei rifiuti.

**- Energia.**

Vale per l'energia quanto specificato per il Clima.

**- Flora e fauna.**

Il quadro attuale di flora e fauna presenta una forte condizione di protezione, che non viene alterata dalla Variante.

## **6. I risultati delle Valutazioni ambientali, territoriali, sociali, economiche e sulla salute umana.**

I contenuti della Variante più volte citati in questa Relazione di Sintesi consentono di effettuare, tenuto conto delle analisi e delle considerazioni complessivamente esposte nei capitoli precedenti, le conclusioni sintetiche in tema di valutazioni ambientali, territoriali, sociali, economiche e sulla salute umana.

Per quanto riguarda le valutazioni ambientali si può esprimere un giudizio positivo sugli effetti determinati dai contenuti della Variante in quanto non sono tali da determinare accrescimenti apprezzabili nel consumo irreversibile delle risorse.

Al contrario, la Variante, introducendo una più aggiornata e corretta disciplina delle zone aperte esterne ai centri edificati (zone E), permette di avviare e sostenere il passaggio da una presenza passiva sul territorio degli abitanti e delle attività ad una tutela attiva dell'ambiente.

Distinguendo i vari brani di paesaggio e le diverse funzioni che ivi si svolgono (produttiva, residenziale, di presidio dei valori paesaggistici, ambientali, culturali, etc.), di fatto si consente all'Amministrazione di rispondere al meglio alle esigenze di gestione e valorizzazione dell'ambiente senza peraltro disattendere il soddisfacimento delle legittime esigenze degli abitanti stabili e delle loro attività.

Con riferimento alle valutazioni territoriali, le conclusioni da trarre sugli effetti determinati dai contenuti della Variante sono analoghi a quelli sopra esposti per le valutazioni ambientali.

Più specificatamente, non solo la nuova disciplina urbanistica delle zone E ma anche la riproposizione delle previsioni per le zone D e per le zone Peep del PdF, attualmente inibite dall'art. 39 della legge regionale n. 5/1995, consentono di completare, anche sotto il profilo della dotazione infrastrutturale e delle opere di urbanizzazione, insediamenti che sono in corso di realizzazione oramai da anni.

Tutto questo consente di attuare un disegno organico e funzionale di nuovo assetto territoriale senza che ciò comporti un incremento dei pesi insediativi né determini consumo di territorio non urbanizzato.

Sotto il profilo delle valutazioni sociali, la Variante rappresenta sicuramente uno strumento di contrasto del depauperamento demografico insulare, in quanto complessivamente tesa a promuovere e valorizzare la residenza stabile ed a soddisfare le esigenze di relazione della popolazione.

Inoltre, si deve fare riferimento anche alla riproposizione delle zone Peep che ha la finalità di completare, mediante l'offerta di residenza destinata ai ceti sociali svantaggiati, gli insediamenti da tempo avviati, dotandoli di quegli standards ed opere pubbliche essenziali per consentire ai residenti una soddisfacente vita sociale.

Ugualmente le valutazioni economiche sui contenuti della Variante non possono che essere positive, in quanto detto strumento urbanistico è stata adottato anche per risolvere, come più volte ribadito negli atti dell'Amministrazione comunale, le problematiche economiche connesse con l'esercizio e lo sviluppo delle attività, la cui soluzione non è più rinviabile. Pertanto, il processo di attuazione delle previsioni della Variante consentirà di sostenere un incremento del tasso di sviluppo dell'economia comunale.

Per quanto riguarda la salute umana, la Variante, disciplinando interventi sul patrimonio edilizio esistente, con la possibilità di realizzare ampliamenti per soddisfare esigenze igienico-sanitarie, di fatto consente di eliminare progressivamente quelle situazioni di disagio e di sofferenza che per troppo tempo hanno continuato a caratterizzare alcune strutture del patrimonio storico più antico.

Sulla base delle considerazioni complessivamente sopra esposte, si può concludere che le valutazioni ambientali, territoriali, sociali, economiche e sulla salute umana sono ampiamente positive dal momento che i limitati contenuti della Variante, pur non determinando effetti di straordinaria rilevanza, non sono in contrasto con i corretti criteri dello sviluppo sostenibile ed anzi contribuiscono alla valorizzazione ed alla promozione del complesso delle preziose risorse che caratterizzano la realtà territoriale del Comune di Campo nell'Elba.